

Primo Piano - *Crosetto sul sostegno a Kiev: “Rispetteremo i patti con Nato e Ucraina, pronto il tredicesimo pacchetto di aiuti”*

Roma - 05 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il ministro della Difesa interviene al Question Time alla Camera: la prossima settimana l'esame al Copasir. “La tecnologia russa sventa la contraerea ucraina: le richieste di Kiev sono cambiate, ma la pace passa solo dalla capacità di resistere”.**

L'Italia rinnoverà il proprio sostegno militare a Kiev in linea con gli impegni internazionali assunti nell'ambito dell'Alleanza Atlantica e dell'Unione Europea. Ad annunciarlo è stato il ministro della Difesa, Guido Crosetto, nel corso del Question Time tenutosi alla Camera dei Deputati. “Noi rispetteremo i patti che abbiamo preso con i nostri alleati europei, la NATO e l’Ucraina. Anche quest’anno è stato predisposto il pacchetto e penso che sarà discusso al Copasir la prossima settimana”, ha dichiarato il titolare della Difesa, confermando la trasmissione del dossier all'organismo parlamentare di controllo. Nel fare il punto sull'evoluzione del conflitto, Crosetto ha illustrato le ragioni tecniche alla base del nuovo provvedimento: “Perché abbiamo predisposto questo pacchetto? Perché è cambiata profondamente la situazione sul terreno dell’Ucraina. L’Ucraina, fino a poco tempo fa, riusciva a fermare il 90% degli attacchi; adesso ferma il 10% degli attacchi perché si è evoluta in modo esponenziale la tecnologia russa e la velocità di questi nuovi Shahed rende difficile – spesso impossibile – fermarli. Quindi è cambiata la richiesta dall’Ucraina”. Il ministro ha evidenziato come il supporto logistico abbia subito un mutamento qualitativo rispetto alle fasi iniziali delle ostilità: “Nei primi pacchetti di difesa che lei ha citato era una richiesta a 360 gradi: mandateci qualunque cosa, perché era una guerra che stava iniziando. Man mano che la guerra è andata avanti le minacce si sono circoscritte e chiedono delle cose che, come lei sa meglio di me, non sono disponibili. Si è quindi ridotta l’intensità dei pacchetti proprio perché, passando il tempo e avendo mandato aiuti, le cose che servivano realmente non c’erano più e sono state difficili da mandare”. Nonostante le criticità di approvvigionamento, il governo intende proseguire lungo il solco tracciato dalle risoluzioni parlamentari: “Nonostante quello, abbiamo predisposto questo tredicesimo pacchetto mantenendo un impegno che ci eravamo presi in Aula e come Governo e continueremo a mantenerlo. Quanto alla possibilità di una soluzione diplomatica, la stiamo parallelamente cercando di perseguire ininterrottamente da quattro anni”. In conclusione, Crosetto ha ribadito come la fermezza militare rappresenti un prerequisito fondamentale per qualsiasi tavolo di trattativa: “Esiste, infatti, parallelamente, una volontà dell’Italia, espressa in tutte le sedi, di arrivare a una soluzione diplomatica, a una pace giusta in Ucraina, che auspichiamo già da domani mattina. La nostra volontà di raggiungere la pace viene resa più facile dalla possibilità che l’Ucraina resista, perché il giorno in cui la Russa percepisse l’impossibilità dell’Ucraina di resistere, la guerra aumenterebbe di intensità. Quindi, coloro che pensano che un disimpegno dell’Italia, in qualche modo, possa

far finire la guerra non capiscono, anzitutto, che tutte le altre nazioni continuerebbero a mantenere la parola e ad aiutare e che la possibilità di conquistare dell'Ucraina aumenterebbe la volontà russa di proseguire la guerra. È un ragionamento abbastanza semplice che ancora oggi condivido e condividiamo".

(Prima Notizia 24) Giovedì 05 Novembre 2026